



I numeri delle donne nelle imprese in Umbria

(dati al II trimestre 2015)

1 - Il quadro nazionale

Poco più del 22% delle imprese in Italia è condotta da imprenditrici: interessante l'Umbria che con il suo 25,8 supera di 3 punti e mezzo il valore nazionale (e solo tre regioni registrano valori più alti), e di più di due punti il valore totale delle regioni centrali.

Alla fine di giugno 2015 si può osservare che le imprese "rosa" in Italia aumentano di 4.919 unità rispetto allo stesso trimestre del 2014, con una variazione positiva dello 0,4%, contrariamente a quello che accade per il totale imprese che, con 14.696 imprese in meno, registrano un -0,3. In linea con il valore nazionale quello che accade in Umbria per il totale imprese: calano anch'esse dello 0,3% mentre migliori sono le performance delle imprese al femminile che aumentano di 146 unità ed esattamente dello 0,7%.

La crescita delle imprese femminili è comune a quasi tutte le regioni italiane (fanno eccezione Abruzzo, Basilicata, Friuli, Liguria, Marche, Molise, Piemonte e Sicilia) così come, per contro, è comunque valido per tutte la contrazione del totale imprese (eccezion fatta per Calabria, Campania, Lazio, Lombardia e Trentino).

Tabella 1 – Distribuzione regionale delle imprese femminili e confronto con il totale delle imprese attive (II trimestre 2015)

	valori assoluti			variazioni II 2015/II 2014			
	imprese femminili	totale imprese	incidenza %	imprese femminili		totale imprese	
				v.a.	var. %	v.a.	var. %
ABRUZZO	33.982	127.506	26,7	-87	-0,3	-882	-0,7
BASILICATA	14.455	51.912	27,8	-111	-0,8	-487	-0,9
CALABRIA	37.676	155.410	24,2	419	1,1	856	0,6
CAMPANIA	113.292	470.093	24,1	319	0,3	1.819	0,4
EMILIA ROMAGNA	84.908	411.838	20,6	299	0,4	-3.799	-0,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	21.194	92.347	23,0	-119	-0,6	-1.338	-1,4
LAZIO	111.656	477.150	23,4	1123	1,0	4.073	0,9
LIGURIA	31.632	137.515	23,0	-257	-0,8	-929	-0,7
LOMBARDIA	153.624	814.861	18,9	1946	1,3	1.214	0,1
MARCHE	35.885	152.815	23,5	-141	-0,4	-1.624	-1,1
MOLISE	9.109	30.898	29,5	-6	-0,1	-82	-0,3
PIEMONTE	89.382	395.849	22,6	-186	-0,2	-4.724	-1,2
PUGLIA	76.813	328.075	23,4	341	0,4	-773	-0,2
SARDEGNA	32.954	142.728	23,1	126	0,4	-440	-0,3
SICILIA	90.458	366.085	24,7	-890	-1,0	-4.642	-1,3
TOSCANA	83.991	356.569	23,6	789	0,9	-793	-0,2
TRENTINO - ALTO ADIGE	17.935	101.211	17,7	210	1,2	166	0,2
UMBRIA	20.928	81.270	25,8	146	0,7	-260	-0,3
VALLE D'AOSTA	2.691	11.552	23,3	19	0,7	-189	-1,6
VENETO	87.215	438.888	19,9	979	1,1	-1.862	-0,4
<i>ITALIA CENTRALE</i>	<i>252.460</i>	<i>1.067.804</i>	<i>23,6</i>	<i>1917</i>	<i>0,8</i>	<i>1.396</i>	<i>0,1</i>
ITALIA	1.149.780	5.144.572	22,3	4919	0,4	-14.696	-0,3

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

A livello nazionale sono le “attività dei servizi di alloggio e ristorazione” (+2.424), quelle di “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...” (+1.172), le “altre attività di servizi” (+1.484), le “attività immobiliari” (+1212) a seguire le costruzioni (+956) a registrare gli aumenti più significativi (tabella 5).

I saldi negativi, abbastanza consistenti, si registrano invece per le imprese dell’agricoltura (-3.150), del commercio (-2769) accompagnate solo dalle attività manifatturiere con -8.

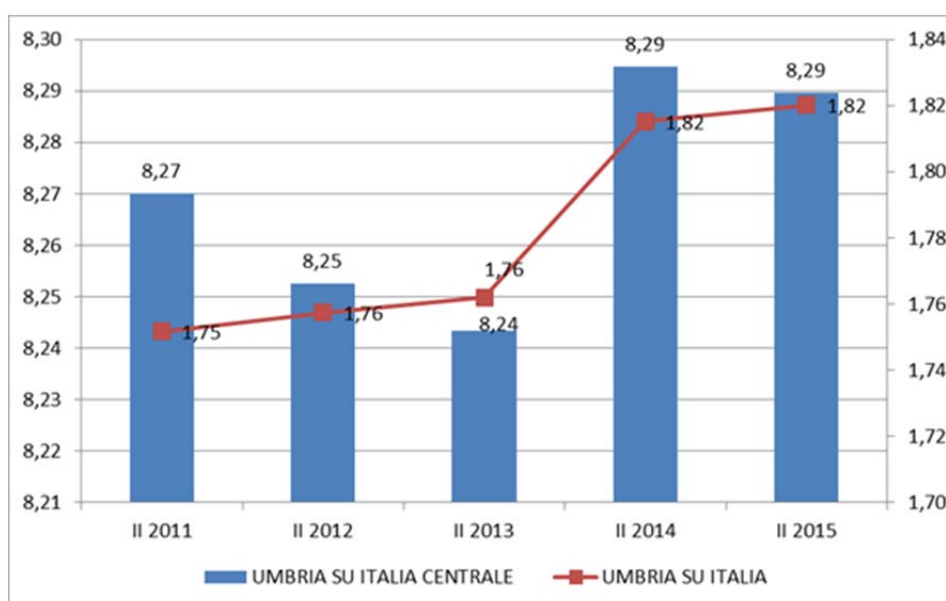
Per quanto riguarda il quadro della nostra regione l’Umbria, con le sue 146 imprese femminili in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, distribuisce in quasi tutti i settori il proprio aumento. Uniche eccezioni il settore dell’agricoltura con 73 imprese in meno e una variazione del -1,3% e quello delle imprese non classificate che perdendo 3 delle 15 imprese registrano un alto -20%, che deve comunque essere rapportato al numero in questione.

Le imprese femminili umbre rappresentano l’1,8% delle imprese femminili nazionali, valore percentuale leggermente più alto di quello della composizione regionale in percentuale del totale imprese che si ferma al +1,6%. A onor del vero questo fenomeno si verifica in quasi tutte le regioni, fanno eccezione alcune del nord e centro Italia (Emilia Romagna, Lombardia, Trentino e Veneto).

2 - Lo stock di imprese femminili in Umbria

La figura n. 1 evidenzia l’andamento del rapporto tra imprese femminili umbre e quelle dell’Italia centrale e dell’Italia nel loro complesso. Dal 2011 ad oggi (i valori sono confrontati tutti sugli stessi trimestri di anni diversi) la percentuale a livello nazionale è sempre in aumento (impercettibilmente nei primi tre anni e più marcato negli ultimi due), mentre la composizione percentuale rispetto al centro Italia dopo un calo nel 2013 ha subito un aumento negli ultimi due anni, anche se in leggero decremento in questo ultimo trimestre.

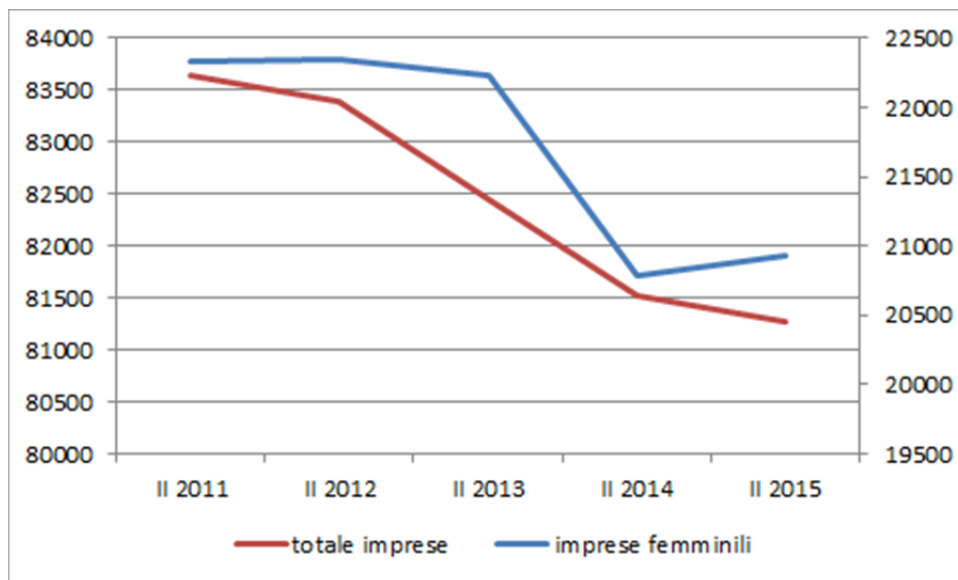
Fig. 1 - Umbria: incidenza (%) delle imprese femminili umbre sulle femminili dell’Italia centrale e dell’Italia



Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Andamento simile anche se lievemente meno accentuato è quello che si riscontra analizzando l'andamento delle imprese femminili umbre rispetto al totale imprese della nostra regione, come si evidenzia dal grafico 2.

Fig. 2 - Umbria: totale imprese femminili e totale generale (II trimestre 2011 fino a II trimestre 2015)



Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tabella 2 – Imprese femminili e imprese totali: rapporti caratteristici in Umbria e in Italia (II trimestre 2011 – II trimestre 2015)

	II trim. '11	II trim. '12	II trim. '13	II trim. '14	II trim. '15
ITALIA					
Imprese femminili (a)	1.275.000	1.271.712	1.261.820	1.144.861	1.149.780
Totale imprese (b)	5.281.736	5.254.343	5.200.451	5.159.268	5.144.572
Incidenza (a/b %)	24,1	24,2	24,3	22,2	22,3
UMBRIA					
Imprese femminili (c)	22.335	22.349	22.234	20.782	20.928
Totale imprese (d)	83.632	83.383	82.454	81.530	81.270
Incidenza (c/d %)	26,7	26,8	27,0	25,5	25,8
QUOTA DEL TOTALE NAZIONALE					
Imprese femminili (c/a%)	1,75	1,76	1,76	1,82	1,82
Totale imprese (d/b %)	1,58	1,59	1,59	1,58	1,58

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

I risultati delle figure 1 e 2 sono confermati dalla tabella riepilogativa n.2 dove si evidenziano i valori assoluti e le composizioni percentuali dei secondi trimestri degli ultimi 5 anni.

Le imprese femminili sul totale imprese in Umbria registrano negli anni considerati una percentuale più alta di quella nazionale. Tuttavia la crescita verificatasi dal 2011 al 2013 ha visto un calo nel 2014¹ che si sta colmando solo ora.

Ancora dalla tabella 2 si evince che il calo registrato per l'Umbria tra il 2013 e il 2014 (si passa dal 27% al 25,5) era stato analogo a quello a livello nazionale (dal 24,3% al 22,2) con la differenza che in quest'ultimo trimestre 2015 l'Umbria ha fatto leggermente meglio della media nazionale.

Interessante vedere che la percentuale delle imprese femminili umbre sul totale imprese femminili italiane ha registrato una crescita dal 2013 al 2014 (da 1,76% a 1,82% e il valore è rimasto invariato in quest'ultimo trimestre 2015), mentre le imprese umbre sul totale imprese negli ultimi 5 anni sono praticamente ferme sulla stesso valore di composizione percentuale, che si assesta su 1,58%.

Questo rappresenta un chiaro segnale di come l'impresa al femminile abbia manifestato una forte capacità di fronteggiare la crisi: dal confronto con le imprese totali, infatti, le imprese femminili sono diminuite di meno nei momenti di flessione economica più acuta e sono cresciute più velocemente nei periodi in cui l'ondata recessiva è lievemente arretrata.

Lo stock di imprese femminili resta quindi cospicuo e il dato per l'Umbria si conferma superiore alla media nazionale: le imprese femminili attive negli ultimi anni hanno sempre oscillato intorno ad un 26% del totale. In salita dal 2011 al 2013, fino ad un massimo del 27% nel II trimestre 2013 hanno poi perso negli ultimi due anni anche se il 25,8% del II trimestre 2015 mostra una piccola ripresa rispetto al II trimestre 2014 (25,5).

L'Umbria conferma quindi la sua "imprenditorialità femminile" come risorsa e caratteristica particolare e vitale più che in parecchie altre regioni, come già evidenziato.

Interessante anche notare, come da tabella 3, che l'Umbria si pone al quarto posto tra tutte le regioni italiane come quota percentuale di imprese femminili sul totale.

Tuttavia, i dati non sembrano fornire indicazioni univoche (Tabella 3), visto che la presenza di imprese femminili è più elevata solo in alcuni dei contesti dove il numero di imprese totali è più contenuto come in Molise, Basilicata, Abruzzo e Umbria.

Sembra, quindi, che non vi sia una relazione sempre diretta con la numerosità totale delle imprese e che, invece, vi siano altri fattori di contesto ad influenzare maggiormente la presenza femminile e tra questi possono essere rilevanti le dinamiche del mercato del lavoro locale, come la disponibilità di lavoro dipendente.

¹ dal 1° trimestre 2014 viene introdotta una modifica all'algoritmo di **calcolo dell'imprenditoria femminile** per le sole società di persone. Il cambiamento ha riguardato un numero limitato di cariche amministrative legate ai soci delle società di persone (socio amministratore/accomandatario) ed è diretto a migliorare la costruzione e la qualità dei dati forniti sull'universo dell'imprenditoria di genere. In conseguenza dell'insieme delle attività di miglioramento delle procedure di calcolo, il primo trimestre 2014 fa registrare un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti elaborazioni.

Queste affermazioni sembrano trovare riscontro, ad esempio, nei dati del Nord Italia (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige) dove il tasso di femminilizzazione è il più basso d'Italia e con i tassi di occupazione dipendente tra i più alti del paese, conferma questa della non diretta correlazione tra concentrazione imprenditoriale e presenza di imprese femminili.

Tabella 3 – Quota imprese femminili sul totale imprese per regioni (II trimestre 2015)

REGIONE	% imprese femminili su totale imprese
MOLISE	29,5
BASILICATA	27,8
ABRUZZO	26,7
UMBRIA	25,8
SICILIA	24,7
CALABRIA	24,2
CAMPANIA	24,1
TOSCANA	23,6
MARCHE	23,5
PUGLIA	23,4
LAZIO	23,4
VALLE D'AOSTA	23,3
SARDEGNA	23,1
LIGURIA	23,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	23,0
PIEMONTE	22,6
ITALIA	22,3
EMILIA ROMAGNA	20,6
VENETO	19,9
LOMBARDIA	18,9
TRENTINO - ALTO ADIGE	17,7

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

3 - Le imprese femminili per settore di appartenenza

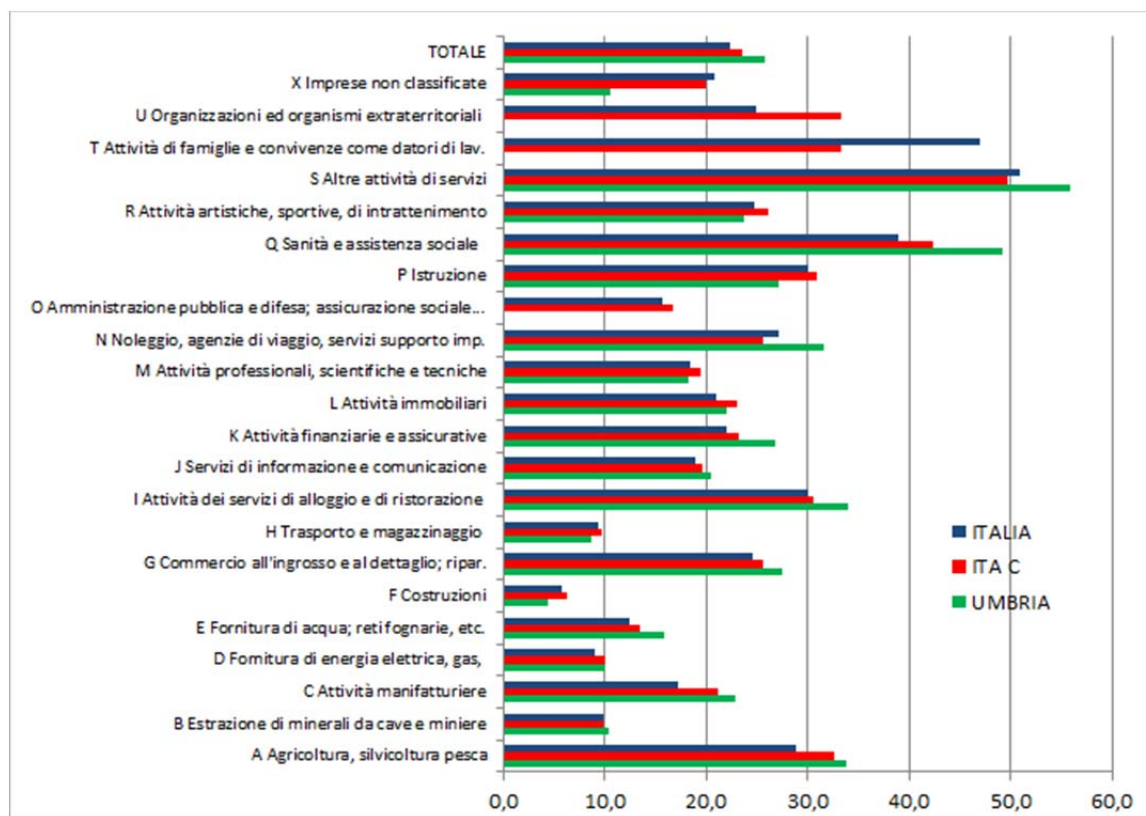
La distribuzione delle imprese femminili nei diversi settori dell'economia umbra è analoga a quella dell'Italia centrale e nazionale. Unica eccezione è quella relativa alle imprese agricole (27%) che rappresenta una percentuale veramente significativa. Rilevante il valore dell'8,6% del settore manifatturiero che, in linea con l'8,7% dell'Italia centrale, si stacca di più di un punto rispetto al valore nazionale. Il settore dove più si concentrano le imprese femminili è il commercio, dove però il distacco dai valori delle regioni centrali e di tutte le altre regioni è importante (27,1% contro il 29,7% dell'Italia centrale e il 30,1% dell'Italia). Altra area di rilevante attività per le imprese femminili è quella dei servizi, in particolare servizi alla persona, dove si concentra circa il 10% delle imprese.

Tabella 4 - Imprese femminili per settore di attività in Umbria, Italia centrale e Italia (II trimestre 2015)

	UMBRIA		ITALIA C.	ITALIA
	val. ass.	%	%	%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.658	27,0	16,6	18,9
B Estrazione di minerali da cave e miniere	6	0,0	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	1.804	8,6	8,7	7,5
D Fornitura di energia elettrica, gas,	23	0,1	0,1	0,1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, etc.	21	0,1	0,1	0,1
F Costruzioni	520	2,5	4,0	3,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar.	5.673	27,1	29,7	30,1
H Trasporto e magazzinaggio	181	0,9	1,3	1,2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.871	8,9	9,8	9,7
J Servizi di informazione e comunicazione	313	1,5	2,2	1,9
K Attività finanziarie e assicurative	510	2,4	2,3	2,2
L Attività immobiliari	700	3,3	4,8	4,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	423	2,0	2,8	2,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imp.	674	3,2	4,5	3,9
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	0,0	0,0	0,0
P Istruzione	99	0,5	0,6	0,7
Q Sanità e assistenza sociale	210	1,0	1,1	1,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	189	0,9	1,6	1,3
S Altre attività di servizi	2.041	9,8	9,8	9,9
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lav.	0,0	0,0	0,0	0,0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	12	0,1	0,1	0,1

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Fig. 3 - Incidenza (%) delle imprese femminili sul totale imprese In Umbria, Italia centrale e Italia (II trimestre 2015)



Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tabella 5 - Imprese femminili e totale imprese in Umbria e in Italia: variazioni assolute e percentuali per settore rispetto al II trimestre 2014

	UMBRIA				ITALIA			
	IMPRESE FEMMINILI		TOTALE IMPRESE		IMPRESE FEMMINILI		TOTALE IMPRESE	
	var % II 2015/II 2014							
	assoluta	%	assoluta	%	assoluta	%	assoluta	%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	-73	-1,3	-301	-1,8	-3.150	-1,4	-12.325	-1,6
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	50,0	-1	-1,7	13	4,1	-92	-2,7
C Attività manifatturiere	21	1,2	-53	-0,7	-8	0,0	-6.953	-1,4
D Fornitura di energia elettrica, gas,	3	15,0	9	4,1	89	10,4	651	6,7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, etc.	5	31,3	2	1,5	56	4,8	241	2,5
F Costruzioni	2	0,4	-331	-2,8	956	2,2	-14.695	-1,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar.	23	0,4	164	0,8	-2.769	-0,8	-2.081	-0,1
H Trasporto e magazzinaggio	6	3,4	-43	-2,0	395	2,8	-1.836	-1,2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	53	2,9	110	2,0	2.424	2,2	5.580	1,5
J Servizi di informazione e comunicazione	10	3,3	2	0,1	569	2,7	2.066	1,8
K Attività finanziarie e assicurative	5	1,0	-6	-0,3	610	2,5	1.501	1,3
L Attività immobiliari	17	2,5	10	0,3	1.212	2,4	-11	0,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	0,5	-11	-0,5	627	2,0	1.227	0,7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imp.	29	4,5	117	5,8	1.511	3,5	7.573	4,9
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	-	-	0	-	2	22,2	11	18,6
P Istruzione	-1	-1,0	3	0,8	232	3,1	637	2,5
Q Sanità e assistenza sociale	17	8,8	23	5,7	334	2,6	1.204	3,7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	16	9,2	36	4,7	257	1,7	770	1,3
S Altre attività di servizi	12	0,6	15	0,4	1.484	1,3	1.460	0,7
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lav.	-	-	0	0,0	3	60,0	4	30,8
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	-	0	-	0	0,0	0	0,0
X Imprese non classificate	-3	-20,0	-5	-4,2	72	10,1	372	11,0
TOTALE	146	0,7	-260	-0,3	4.919	0,4	-14.696	-0,3

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Ancora più interessante è vedere, come dimostra il grafico in fig. 3 quanto pesano le imprese al femminile nei singoli settori. L'Umbria caratterizzata dalle barre verdi supera in tantissimi comparti sia il valore nazionale che quello dell'Italia centrale.

In particolare spiccano le "Altre attività di servizio" dove in Umbria le imprese femminili si avvicinano quasi al 60% del totale e quelle della "Sanità e assistenza sociale" raggiungono il 50%.

La tabella 5 analizza invece per settore i cambiamenti tendenziali rispetto al II trimestre 2014, confrontando il dato umbro con i valori nazionali, sia per quanto attiene alle sole imprese femminili che al totale imprese. Sono degne di nota le performance positive delle imprese umbre femminili rispetto al nazionale per settori quali: "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento" (+ 9,2%), "Sanità e assistenza sociale" (+8,8%), "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (+4,5%), "Servizi di informazione e comunicazione" (+3,3%) e le "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (+2,9%).

3 - Gli addetti nelle imprese femminili in Umbria

La situazione relativa agli addetti del totale delle imprese nei 5 anni evidenzia che, dopo il lieve calo registrato dal 2012 al 2013 poi peggiorato nel 2013 e 2014, si è registrata una perdita di addetti anche per le imprese femminili che si interrompe con piccolo recupero positivo nell'attuale trimestre.

Chiaramente il dato occupazionale risente della crisi economica che ha generato negli stessi anni saldi negativi per le imprese totali e femminili.

Tabella 6 - Addetti nelle imprese femminili, in totale e rapporti caratteristici in Umbria e in Italia

	Il trim. '11	Il trim. '12	Il trim. '13	Il trim. '14	Il trim. '15
ITALIA					
addetti imprese femminili (a)	3.227.217	3.384.360	3.266.153	2.756.761	2.795.052
addetti totale imprese (b)	21.326.613	22.319.453	21.221.045	21.008.913	20.828.333
Incidenza (a/b %)	15,1	15,2	15,4	13,1	13,4
UMBRIA					
addetti imprese femminili (c)	54.591	57.062	54.405	47.973	48.114
addetti totale imprese (d)	293.538	306.160	288.207	280.377	274.939
Incidenza (c/d %)	18,6	18,6	18,9	17,1	17,5
QUOTA DEL TOTALE NAZIONALE					
addetti imprese femminili (c/a%)	1,69	1,69	1,67	1,74	1,72
addetti totale imprese (d/b %)	1,38	1,37	1,36	1,33	1,32

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tabella 7 - Addetti in Umbria e in Italia: variazioni % negli ultimi anni

	var. Il trim. 2012/Il trim. 2011	var. Il trim. 2013/Il trim. 2012	var. Il trim. 2014/Il trim. 2013	var. Il trim. 2015/Il trim. 2014
ITALIA				
addetti imprese femminili (a)	4,9	-3,5	-15,6	1,4
addetti totale imprese (b)	4,7	-4,9	-1,0	-0,9
UMBRIA				
addetti imprese femminili (c)	4,5	-4,7	-11,8	0,3
addetti totale imprese (d)	4,3	-5,9	-2,7	-1,9

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Valutando invece esclusivamente la variazione del 2° trim. 2015 sul 2° trim. 2014, crescono gli addetti delle imprese femminili sia a livello nazionale che a livello umbro, anche se l'aumento in Italia è dell'1,4% mentre in Umbria si ferma ad un più modesto 0,3% (tabella 7).

Diversa è la situazione relativa al totale degli addetti che sia a livello nazionale che regionale sono accumulati da valori negativi (anche se -0,9% per il totale addetti e un più consistente -1,9% addetti umbri).

Questo significa che, in termini contributo all'occupazione, l'impresa al femminile ha dato un apporto significativo e in controtendenza nel periodo di crisi del Paese.

**Tabella 8 – Addetti nelle imprese femminili per settore di attività economica in Umbria, Italia centrale e Italia-
valori assoluti e percentuali (II trimestre 2015)**

	UMBRIA		ITALIA C.	ITALIA
	val.ass.	%	%	%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.653	11,7	6,1	7,5
B Estrazione di minerali da cave e miniere	11	0,0	0,1	0,1
C Attività manifatturiere	8.605	17,9	16,0	15,5
D Fornitura di energia elettrica, gas,	5	0,0	0,0	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, etc.	135	0,3	0,2	0,4
F Costruzioni	1.555	3,2	4,7	4,7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar.	10.659	22,2	20,7	22,2
H Trasporto e magazzinaggio	1.315	2,7	3,5	3,4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.947	12,4	16,3	12,8
J Servizi di informazione e comunicazione	685	1,4	2,0	1,7
K Attività finanziarie e assicurative	636	1,3	1,1	1,1
L Attività immobiliari	948	2,0	2,4	2,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	886	1,8	2,2	2,3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imp.	2.422	5,0	6,9	7,4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	0,0	0,0	0,0
P Istruzione	430	0,9	0,9	1,3
Q Sanità e assistenza sociale	2.953	6,1	5,4	6,8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	721	1,5	1,4	1,3
S Altre attività di servizi	3.877	8,1	6,9	7,2
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lav.	0,0	0,0	0,0	0,0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali		0,0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	671	1,4	3,2	2,2
TOTALE	48.114	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

La maggior concentrazione di addetti nelle imprese femminili in Umbria si registra nel commercio (in analogia con quanto accade nell'Italia centrale e a livello nazionale), seguono sempre in linea con i dati del Centro e nazionali le attività di alloggio e ristorazione (che però in Italia centrale, forse anche grazie alla presenza della Toscana e Lazio raggiungono il 16,3%) e le attività manifatturiere (dove l'Umbria con il suo 17,9% supera di quasi due punti l'Italia centrale e di due punti e mezzo l'Italia).

Particolare la situazione, come abbiamo già avuto modo di accennare nel paragrafo sul numero delle imprese femminili, degli addetti in agricoltura la cui percentuale è circa il doppio dell'Italia centrale e di quattro punti percentuali superiore al valore nazionale.

Per quanto riguarda l'incidenza degli addetti femminili sul totale addetti per territorio l'Umbria ha percentuali più marcatamente elevate rispetto all'Italia centrale e all'Italia nelle attività di noleggio, nell'istruzione, nella sanità, nel trasporto e nell'agricoltura.

Questo rimarca ancora una volta l'importanza dell'imprenditoria femminile nel nostro territorio (e l'incidenza totale degli addetti con un 17,5% umbro rispetto ad un 14,9 dell'Italia centrale e un 13,4 come dato nazionale ne è una conferma)

Tabella 9 – Incidenza percentuale degli addetti delle imprese femminili su totale addetti per settore di attività produttiva e territorio (Il trimestre 2015)

	UMBRIA	ITALIA C.	ITALIA
A Agricoltura, silvicoltura pesca	26,0	23,1	20,2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3,8	11,8	8,9
C Attività manifatturiere	12,5	11,4	8,9
D Fornitura di energia elettrica, gas,	0,7	0,3	0,8
E Fornitura di acqua; reti fognarie, etc.	4,3	3,9	5,4
F Costruzioni	5,0	7,6	5,3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar.	19,2	19,4	16,2
H Trasporto e magazzinaggio	9,6	5,0	7,4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	28,1	30,6	24,0
J Servizi di informazione e comunicazione	15,7	8,6	7,3
K Attività finanziarie e assicurative	11,7	4,4	5,4
L Attività immobiliari	18,2	16,9	15,8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	13,7	12,5	11,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imp.	21,8	16,7	15,4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	1,0	10,7
P Istruzione	28,9	22,0	23,2
Q Sanità e assistenza sociale	44,6	31,7	32,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	21,8	18,5	19,0
S Altre attività di servizi	44,2	39,4	34,2
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lav.	0,0	66,7	23,6
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	11,4	10,9	13,4
TOTALE	17,5	14,9	13,4

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

La tabella 10 riporta la dimensioni medie (intese come rapporto tra il numero del totale addetti e il numero delle imprese) delle imprese femminili e nel totale imprese per territorio.

Si nota che la dimensione media delle imprese femminili si assesta in Umbria su valori più bassi di quelli dell'Italia centrale e dell'Italia. Questa considerazione vale in linea di massima anche per il resto delle imprese, il cui numero di addetti in Umbria è inferiore a quello dell'Italia centrale e nazionale

In particolare in Umbria, come nelle altre regioni con i valori più alti di percentuale di imprese femminili sul totale delle imprese (Molise, Basilicata, Abruzzo), il fenomeno della crescita delle imprese 'in rosa' può essere in parte riconducibile al progressivo comprimersi degli spazi del lavoro dipendente, nonché alla progressiva riduzione del reddito disponibile delle famiglie.

Le minori dimensioni delle imprese sono, quindi, spesso il prodotto di scelte obbligate determinate da un'esigenza di auto impiego e di scarsità di risorse disponibili.

Tuttavia anche se l'imprenditoria continua a essere per molte donne la soluzione alla cronica mancanza di posti di lavoro, sta emergendo e si intravede dai dati una nuova generazione di imprenditrici spinte da un'idea di business più che dall'assenza di alternative.

Tabella 10 – Numeri di addetti per impresa in Umbria (II trimestre 2015)

	imprese femminili			totale imprese		
	UMBRIA	ITALIA C.	ITALIA	UMBRIA	ITALIA C.	ITALIA
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1,00	0,96	0,96	1,30	1,36	1,38
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1,83	9,17	6,64	5,00	7,71	7,42
C Attività manifatturiere	4,77	4,78	5,00	8,72	8,88	9,67
D Fornitura di energia elettrica, gas,	0,22	0,77	0,82	3,15	28,45	8,86
E Fornitura di acqua; reti fognarie, etc.	6,43	5,81	8,07	23,74	20,06	18,57
F Costruzioni	2,99	3,06	2,96	2,67	2,52	3,26
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar.	1,88	1,82	1,79	2,69	2,40	2,71
H Trasporto e magazzinaggio	7,27	7,22	6,62	6,58	13,88	8,36
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,18	4,33	3,20	3,86	4,33	4,01
J Servizi di informazione e comunicazione	2,19	2,34	2,16	2,85	5,35	5,61
K Attività finanziarie e assicurative	1,25	1,26	1,26	2,86	6,55	5,18
L Attività immobiliari	1,35	1,30	1,26	1,64	1,79	1,67
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,09	2,11	2,01	2,79	3,27	3,25
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imp.	3,59	3,98	4,61	5,22	6,14	8,18
O Amministrazione pubblica e difesa;	0,00	4,00	12,64	0,00	68,92	18,59
P Istruzione	4,34	3,96	4,67	4,09	5,57	6,06
Q Sanità e assistenza sociale	14,06	13,23	14,32	15,51	17,73	17,41
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	3,81	2,33	2,29	4,16	3,30	2,99
S Altre attività di servizi	1,90	1,83	1,76	2,40	2,31	2,61
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lav.	0,00	4,00	1,63	1,00	2,00	3,24
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,67	0,50
X Imprese non classificate	55,92	124,22	78,14	52,01	228,70	122,07
TOTALE	2,30	2,61	2,43	3,38	4,13	4,05

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Tabella 11 – Variazioni percentuali degli addetti rispetto al II trimestre 2014 in Umbria, Italia centrale e Italia

	var. % II trimestre 2015/II trimestre 2014					
	addetti femminili			addetti totali		
	UMBRIA	ITALIA C.	ITALIA	UMBRIA	ITALIA C.	ITALIA
A Agricoltura, silvicoltura pesca	-2,4	-1,2	0,2	2,1	0,2	-0,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	57,1	1,6	5,9	11,5	-6,3	-5,3
C Attività manifatturiere	3,1	1,8	0,9	-3,0	0,5	-1,2
D Fornitura di energia elettrica, gas,	25,0	10,8	-0,8	11,4	-5,0	-4,2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, etc.	53,4	5,7	5,1	-10,2	1,7	4,7
F Costruzioni	-0,6	1,2	1,8	-3,9	-3,1	-2,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar.	-1,6	-0,3	-0,3	-1,1	-0,9	-1,7
H Trasporto e magazzinaggio	2,8	5,2	6,3	-0,8	-0,5	0,9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,1	0,1	0,7	0,5	1,2	0,1
J Servizi di informazione e comunicazione	12,3	-0,1	2,5	-4,0	-13,6	-4,8
K Attività finanziarie e assicurative	2,4	2,1	2,7	1,4	-2,3	-0,6
L Attività immobiliari	1,1	0,5	2,2	-12,7	0,5	0,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,2	16,8	3,8	-4,4	3,7	-1,0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imp.	-1,7	-5,4	7,6	0,2	-2,0	4,7
O Amministrazione pubblica e difesa;	0,0	14,3	-2,1	0,0	0,2	4,6
P Istruzione	-1,8	6,3	3,6	-1,1	1,7	1,3
Q Sanità e assistenza sociale	4,7	0,1	4,5	6,5	6,1	4,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	3,4	-12,3	-8,4	-7,2	-15,9	-17,0
S Altre attività di servizi	-4,5	-0,1	0,1	-2,2	-1,8	-0,6
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lav.	0,0	100,0	-27,8	0,0	20,0	-15,4
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	-9,6	2,7	-2,4	-6,2	2,0	-2,5
TOTALE	0,29	0,3	1,4	-1,9	-1,0	-0,9

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Gli addetti delle imprese guidate da donne infatti risultano nel complesso crescere in tutti i territori esaminati, mentre quelli delle imprese totali presentano una flessione più o meno marcata.

La crescita maggiore in senso assoluto, nelle imprese femminili, e soprattutto se confrontata con gli addetti totali, è quella dell'Italia con un + 1,4 che si contrappone ad un -0,9 delle imprese nel complesso. Più modesta la crescita dell'Umbria con un +0,3 che comunque è sempre meglio del -1,9 degli addetti totali della nostra regione (tabella 11).

In generale è possibile affermare che la perdita di occupazione degli ultimi mesi è stata mitigata dalla presenza delle imprese femminili.

4 – Le imprese femminili per forma giuridica

La tabella 12 riporta la fotografia delle imprese femminili umbre secondo natura giuridica negli ultimi secondi trimestri dal 2011 al 2015.

Tabella 12 – Imprese femminili e in totale per forma giuridica in Umbria e in Italia (II trimestre 2011 – II trimestre 2015)

	Il trim. 2011	Il trim. 2012	Il trim. 2013	Il trim. 2014	Il trim. 2015
UMBRIA imprese femminili (valori assoluti)					
società di capitale	2.089	2.136	2.190	2.346	2.588
società di persone	4.556	4.562	4.565	3.139	3.104
imprese individuali	15.420	15.385	15.208	15.005	14.935
cooperative	222	213	216	236	242
consorsi	16	18	18	20	21
altre forme	32	35	37	36	38
UMBRIA imprese femminili (%)					
società di capitale	9,4	9,6	9,8	11,3	12,4
società di persone	20,4	20,4	20,5	15,1	14,8
imprese individuali	69,0	68,8	68,4	72,2	71,4
cooperative	1,0	1,0	1,0	1,1	1,2
consorsi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
altre forme	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
UMBRIA totale imprese (%)					
società di capitale	14,6	15,0	15,5	16,1	16,8
società di persone	20,7	20,6	20,6	20,5	20,2
imprese individuali	62,7	62,3	61,8	61,3	60,9
cooperative	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
consorsi	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
altre forme	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7
ITALIA totale imprese (%)					
società di capitale	18,0	18,3	18,8	19,4	20,1
società di persone	17,1	17,0	16,9	16,7	16,4
imprese individuali	62,5	62,2	61,8	61,5	61,1
cooperative	1,6	1,5	1,5	1,5	1,5
consorsi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
altre forme	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7
persona fisica		0,0	0,1		

Come si può vedere si conferma anche per l'imprenditoria femminile la scelta preponderante delle imprese individuali come forma giuridica privilegiata (71,4%).

Tuttavia, anche in questo ambito qualcosa si sta muovendo: crescono le società di capitali, oggi pari al 12,4% del totale, segno che si tratta di imprese vere e proprie più che di soluzioni di autoimpiego, con forme di gestione più strutturata.

Le percentuali sono in linea con quanto avviene per il totalità delle imprese della nostra regione, eccezion fatta per una riduzione delle società di persone, a favore appunto delle imprese individuali che si registra maggiormente proprio nelle imprese femminili (si passa da un 20,4% delle società di persone e un 69,0% delle imprese individuali nel 2011 ad un 14,8% ad un 71,4% nel secondo trimestre 2015).

5 - Il profilo secondo l'anno di costituzione

Interessante è osservare l'anno di fondazione delle imprese al femminili. Analizzando la tabella 13 quello che accade in Umbria è un po' quello che si registra nel resto delle regioni italiane: la maggior parte delle imprese femminili umbre ha meno di 25 anni. Tuttavia in Umbria resiste ancora una percentuale, maggiore di altre regioni, di imprese nate dagli anni 60 in poi. Ma è dal 1990 in poi che si concentra la nascita dell'88,1% delle imprese femminili umbre in linea con quanto avviene a livello nazionale (88,5%), e anche a livello di regioni centrali (88,7%).

Tabella 13 – La struttura delle imprese femminili attive per anno di fondazione e settori in Umbria (II trimestre 2015)

	* n.c.	Antec. al 1940	Dal 1940 al 1949	Dal 1950 al 1959	Dal 1960 al 1969	Dal 1970 al 1979	Dal 1980 al 1989	Dal 1990 al 1999	Dal 2000 al 2009	Dal 2010 al 2019
ABRUZZO	0,01	0,01	0,00	0,05	0,38	1,91	8,06	26,45	32,92	30,22
BASILICATA	0,00	0,01	0,01	0,03	0,37	1,55	6,54	32,87	31,92	26,68
CALABRIA	0,00	0,01	0,00	0,07	0,38	1,61	6,59	18,83	38,83	33,67
CAMPANIA	0,02	0,04	0,10	0,32	0,67	1,58	6,23	21,56	36,80	32,69
EMILIA ROMAGNA	0,00	0,05	0,07	0,22	1,04	3,52	9,64	21,30	30,61	33,54
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,00	0,06	0,05	0,20	0,81	3,19	8,75	26,83	29,76	30,35
LAZIO	0,04	0,03	0,02	0,17	0,50	1,89	7,21	18,96	38,71	32,46
LIGURIA	0,03	0,15	0,11	0,30	0,94	2,97	9,65	21,10	33,30	31,44
LOMBARDIA	0,00	0,12	0,21	0,53	1,07	2,91	9,47	16,72	34,27	34,70
MARCHE	0,00	0,03	0,04	0,09	0,61	2,63	8,11	21,50	35,74	31,26
MOLISE	0,01	0,00	0,02	0,04	0,33	1,59	6,20	36,46	29,10	26,24
PIEMONTE	0,00	0,07	0,08	0,28	0,87	2,89	8,20	24,59	31,00	32,02
PUGLIA	0,01	0,01	0,01	0,04	0,28	1,11	6,14	23,31	34,28	34,82
SARDEGNA	0,00	0,01	0,01	0,07	0,39	1,94	8,96	20,50	35,85	32,27
SICILIA	0,01	0,03	0,02	0,14	0,41	1,75	6,63	22,05	36,48	32,48
TOSCANA	0,00	0,05	0,05	0,22	0,82	2,79	9,05	19,68	31,65	35,70
TRENTINO - ALTO ADIGE	0,02	0,08	0,06	0,11	0,66	3,74	10,05	25,26	29,66	30,37
UMBRIA	0,00	0,02	0,03	0,14	0,80	2,69	8,19	24,57	33,38	30,17
VALLE D'AOSTA	0,00	0,04	0,04	0,07	0,78	1,60	14,53	23,52	29,80	29,62
VENETO	0,01	0,02	0,04	0,13	0,71	2,90	9,15	22,60	31,40	33,04
ITALIA	0,01	0,05	0,07	0,22	0,70	2,38	8,08	21,46	34,11	32,93

6 – La struttura delle imprese femminili

- per età delle amministratrici

La dinamicità e la “freschezza” di una impresa non si misura solo con l’età anagrafica dell’impresa, ma anche guardando l’età di coloro che l’impresa la mandano avanti. Coloro che rivestono una carica e quindi non solo i titolari, ma anche i soci e gli amministratori tutti.

La tabella 14 riepiloga la composizione percentuale delle imprese femminili secondo l’età di coloro che ne rivestono una carica, e mostra che l’Umbria presenta percentuali analoghe alle altre regioni. Oltre il 43% degli amministratori ha tra i 30 e i 49 anni (più dell’80% degli amministratori delle imprese femminili, esattamente l’82,83, si collocano tra i 30 e i 69 anni).

Interessante un piccolo confronto con quello che avviene in Umbria nel totale delle imprese. Anche in questo caso la fascia “media” quella degli imprenditori tra i 30 e i 69 anni è rappresentato dal’82,38%, ma le imprese femminili risultano più “giovanili” poiché per esse la classe di età degli amministratori più “affollata” è quella tra i 30 e i 49 anni (43,57% contro il 40,16% Umbria). E’ possibile affermare che le imprese femminili hanno un orizzonte di più lungo respiro prima di affrontare la fase di transizione generazionale.

Tabella 14 – Amministratori delle imprese femminili per settore e classe di età (II trimestre 2015)

	* n.c.	< 18 anni	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	>= 70 anni
ABRUZZO	0,10	0,02	5,72	46,34	39,54	8,29
BASILICATA	0,04	0,01	5,97	47,74	38,06	8,18
CALABRIA	0,12	0,04	8,12	50,58	32,85	8,28
CAMPANIA	0,16	0,02	8,13	48,71	34,16	8,82
EMILIA ROMAGNA	0,11	0,04	4,03	40,83	42,89	12,11
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0,16	0,01	3,85	40,97	42,89	12,12
LAZIO	0,10	0,02	5,53	44,63	38,44	11,28
LIGURIA	0,31	0,03	4,40	40,44	41,38	13,44
LOMBARDIA	0,30	0,03	4,61	42,43	40,53	12,09
MARCHE	0,06	0,03	4,91	43,14	40,89	10,97
MOLISE	0,08	0,02	6,24	46,16	40,21	7,30
PIEMONTE	0,10	0,02	4,87	41,46	40,77	12,78
PUGLIA	0,09	0,03	7,24	48,84	35,11	8,69
SARDEGNA	0,13	0,03	5,02	47,92	37,96	8,95
SICILIA	0,14	0,02	7,17	48,17	35,28	9,22
TOSCANA	0,14	0,03	4,68	42,25	41,01	11,88
TRENTINO - ALTO ADIGE	0,16	0,07	4,41	39,91	42,03	13,41
UMBRIA	0,29	0,04	5,19	43,57	39,26	11,65
VALLE D'AOSTA	0,08	0,06	4,73	39,48	43,10	12,56
VENETO	0,17	0,04	4,65	42,80	41,64	10,72
ITALIA	0,16	0,03	5,42	44,10	39,29	11,00

Tabella 14 bis - Amministratori del totale imprese per settore e classe di età in Umbria (II trimestre 2015)

UMBRIA	0,90	0,03	4,16	40,16	42,23	12,53
---------------	-------------	-------------	-------------	--------------	--------------	--------------

- **per nazionalità delle amministratrici**

Passiamo ora ad esaminare cosa succede dal punto di vista delle imprese etniche, imprese femminili con imprenditoria straniera.

La tabella 15 mette in evidenza le composizioni percentuali delle cariche femminili secondo nazionalità, con l'Umbria che si avvicina ai dati nazionali; la composizione comunitaria ed extra UE del centro Italia risulta invece maggiore (11,9 in totale contro un 9,2 umbro).

Tabella 15 – Le imprese femminili per nazionalità (II trimestre 2015)

	Comunitaria	Extra U.E.	Italiana	Non classificata
ABRUZZO	3,7	7,0	89,2	0,1
BASILICATA	1,6	2,7	95,7	0,0
CALABRIA	2,4	6,0	91,5	0,1
CAMPANIA	1,5	5,6	92,6	0,4
EMILIA ROMAGNA	2,9	8,1	88,9	0,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3,6	8,2	88,1	0,1
LAZIO	3,5	7,6	88,9	0,1
LIGURIA	2,6	7,2	90,0	0,2
LOMBARDIA	2,4	9,5	87,9	0,2
MARCHE	3,0	7,1	89,9	0,0
MOLISE	2,9	4,2	92,8	0,0
PIEMONTE	2,9	6,1	90,9	0,1
PUGLIA	1,7	3,7	94,4	0,1
SARDEGNA	2,3	3,7	93,9	0,0
SICILIA	2,4	4,7	92,6	0,3
TOSCANA	3,4	11,0	85,6	0,1
TRENTINO - ALTO ADIGE	3,5	4,0	92,4	0,1
UMBRIA	3,6	5,6	90,6	0,2
VALLE D'AOSTA	2,2	3,6	94,2	0,0
VENETO	2,5	8,2	89,1	0,2
ITALIA CENTRALE	3,4	8,5	88,1	0,1
ITALIA	2,6	7,0	90,2	0,1

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

A livello settoriale, una percentuale rilevante di imprenditrici provenienti da paesi extra UE (10,4%) opera nel settore "Noleggio, agenzie di viaggio." Comunque il settore più interessato dal fenomeno è quello delle costruzioni dove le imprese straniere sono il 18,2%, con un 9,4% di provenienza comunitaria e un 8,8 extra UE.

Tabella 16 – Le imprese femminili per nazionalità e settore in Umbria (II trimestre 2015)

	Comunitaria	Extra U.E.	Italiana	Non classificata
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2,2	1,9	95,8	0,1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	83,3	16,7
C Attività manifatturiere	3,7	7,4	88,2	0,7
D Fornitura di energia elettrica, gas,	4,3	4,3	91,3	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, etc.	9,5	0,0	90,5	0,0
F Costruzioni	9,4	8,8	81,3	0,4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar.	3,3	9,0	87,5	0,1
H Trasporto e magazzinaggio	2,8	3,9	91,2	2,2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,4	7,1	86,3	0,3
J Servizi di informazione e comunicazione	3,8	4,8	91,4	0,0
K Attività finanziarie e assicurative	2,2	2,2	95,7	0,0
L Attività immobiliari	2,3	2,3	95,0	0,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,8	4,3	91,5	0,5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imp.	6,5	10,4	83,1	0,0
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	0,0	0,0	0,0
P Istruzione	8,1	6,1	84,8	1,0
Q Sanità e assistenza sociale	3,3	2,9	93,3	0,5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	4,2	4,2	91,5	0,0
S Altre attività di servizi	3,2	4,1	92,4	0,2
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lav.	0,0	0,0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	16,7	16,7	66,7	0,0
TOTALE	3,6	5,6	90,6	0,2

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

7 – Le imprese femminili artigiane

In Umbria il 18,2 % delle imprese artigiane a guida femminili.

Delle 3.985 imprese artigiane femminili la metà circa (45,5%) si concentrano nelle “Altre attività di servizi” e 1379 nelle imprese manifatturiere (34,6%). I restanti settori si assestano tutti su valori di gran lunga più bassi. Le imprese femminili artigiane umbre rappresentano l’1,9% delle imprese femminili artigiane italiane, valore che ricalca la percentuale delle imprese femminili umbre sul totale di quelle femminili italiane che è di 1,8%.

Tabella 17 – Imprese artigiane femminili e rapporti caratteristici in Umbria (II trimestre 2015)

	val. assoluto	inc. % sul totale art umbre	inc. % sul totale femm umbre	inc. % su femm artig italiane
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9	2,5	0,2	2,1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	1.379	25,3	76,4	2,4
D Fornitura di energia elettrica, gas,	0	0,0	0,0	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, etc.	3	10,7	14,3	1,2
F Costruzioni	133	1,6	25,6	1,3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; ripar.	41	3,0	0,7	1,4
H Trasporto e magazzinaggio	58	4,1	32,0	1,5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	189	34,4	10,1	1,3
J Servizi di informazione e comunicazione	23	17,7	7,3	0,8
K Attività finanziarie e assicurative	0	0,0	0,0	0,0
L Attività immobiliari	0	0,0	0,0	0,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	53	19,8	12,5	1,0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imp.	226	36,3	33,5	1,5
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0,0	0,0	0,0
P Istruzione	8	18,6	8,1	2,2
Q Sanità e assistenza sociale	0	0,0	0,0	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	49	50,5	25,9	1,9
S Altre attività di servizi	1.814	58,8	88,9	1,8
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lav.	0	0,0	0,0	0,0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0,0	0,0
X Imprese non classificate	0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	3.985	18,2	19,0	1,9

Fonte: Elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere